

→ **Vertice a Sharm** I donatori esigono un cessate il fuoco che porti a un'intesa duratura

→ **Il contributo dell'Italia** Berlusconi promette cento milioni di dollari per la ricostruzione

Per Gaza 4,5 miliardi di dollari «Aiuti vincolati alla pace»

Dollari e politica. Ricostruzione materiale e rilancio di una prospettiva di pace che dia soluzione al conflitto israelo-palestinese. Così la Conferenza di Sharm el-Sheikh. Con un convitato di pietra: Hamas.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Quattro miliardi e mezzo di dollari. Per ricostruire la Striscia. Per dare corpo ad una speranza di pace. Il volto di un «nuovo Medio Oriente» viene abbozzato a Sharm el Sheikh. A tratteggiarlo sono i partecipanti alla Conferenza internazionale dei donatori per la ricostruzione della Striscia di Gaza. La prima priorità per Gaza è arrivare ad un cessate il fuoco e che il cessate il fuoco sia mantenuto, insieme a quella di raggiungere un'intesa e una distensione tra israeliani e palestinesi, afferma il presidente egiziano Hosni Mubarak nel suo discorso di apertura della Conferenza. Decisivo è il fattore tempo. Perché il tempo in Medio Oriente non lavora per la pace.

SOLDI E POLITICA

Entro la fine dell'anno bisogna realizzare una conferenza di pace per il Medio Oriente, «anche imponendola», perché è ora di «assumersi il rischio della pace. È una questione di volontà: se vogliamo aspettare che si realizzino le condizioni per la pace si dovrà aspettare a lungo, facciamo del 2009 l'anno della pace». A sostenerlo è il presidente francese, Nicolas Sarkozy, copresidente della Conferenza di Sharm el Sheikh. Sarkozy ha esortato tutti i palestinesi a riunirsi in un «governo di unione nazionale» guida-



Hillary Clinton scherza con l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente George Mitchell all'inizio dei lavori

Hillary Clinton

Dice di essere «fermamente determinata» a lavorare per una pace duratura nella regione, che sia basata sulla soluzione dei due Stati

Hosni Mubarak

Aprì la Conferenza dicendo che «in questo momento la priorità è arrivare a una tregua per Gaza nonostante i passi indietro fatti da Israele»

Abu Mazen

Il presidente Anp apprezza gli aiuti internazionali ma aggiunge: «Siamo tutti consapevoli che resteranno impotenti senza un accordo politico»

Foto di Mike Nelson/Ansa-Epa